

« bussola » dell'ingresso, considerata elemento fondamentale di una chiesa —:

come il ministro giudica la situazione, se intende adoperarsi per trovare una soluzione nei casi sopracitati, tenendo conto del patrimonio artistico in questione ma anche degli interessi dei disabili; se non ritenga di monitorare la questione intervenendo sul territorio nazionale.

(4-09199)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MARTELLA, CAZZARO e RUZZANTE.
— *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'autunno del 2003 sarebbero dovuti iniziare i lavori di ristrutturazione ed ampliamento del Centro Meccanizzato Postale di Venezia a seguito di un progetto nazionale consegnato alle O.O.S.S. all'inizio del 2003. L'inizio dei lavori è stato spostato a Marzo del 2004 e successivamente cancellato con un improvviso ed inspiegabile mutamento delle strategie aziendali senza neanche coinvolgere le parti sociali ad alcun livello;

il Centro Meccanizzato Postale di Venezia è da sempre stato riconosciuto dall'Azienda a tutti i livelli come uno fra i centri più produttivi d'Italia, i cui lavoratori hanno dimostrato, anche a seguito della trasformazione da Ente Pubblico Economico in S.p.A., un grande senso di responsabilità;

l'ampliamento del centro risulta necessario e improrogabile anche in previsione delle quantità di lavoro in entrata che sarebbero derivate dalle previste e concordate con le O.O.S.S. chiusure dei più piccoli centri postali di Treviso, Rovigo e Vicenza che avevano una lavorazione di tipo manuale;

il ridimensionamento avrà un pesante riflesso sull'occupazione di questo Centro Meccanizzato Postale sia per i lavoratori postali, che per l'indotto, e cioè tecnici, personale addetto alle pulizie, ai trasporti, alla mensa;

con una eventuale ristrutturazione le lavorazioni per la provincia di Venezia verrebbero effettuate da altri territori, con evidenti e gravi conseguenze sull'occupazione e sul servizio reso ai cittadini e alle aziende a livello del territorio Veneziano;

è sempre più evidente che ci sia un « Problema Venezia » all'interno di Poste Italiane S.p.A., visto che anche settori particolarmente specializzati e di nuova istituzione come il progetto « Orion » che si occupa della telesorveglianza degli uffici postali del triveneto, con sede a Mestre, viene remotizzato su tre soli siti a livello nazionale;

in tutto in territorio della provincia di Venezia esiste comunque un problema di carenza di personale, tant'è che si assiste anche a chiusure di turni pomeridiani di uffici postali e che una parte consistente del personale, sportellisti o portalettere, deve ancora usufruire di giornate di ferie dell'anno 2003 ed in alcuni casi anche del 2002. La situazione è tale da non permettere l'allontanamento dei lavoratori dal proprio posto di lavoro, ed la sostituzione dei lavoratori assenti a vario titolo, o di coloro che vanno in pensione o consegnano le dimissioni —:

se il Ministro sia a conoscenza della difficile situazione descritta e quali iniziative intenda assumere, nell'ambito delle proprie prerogative e competenze per evitare la chiusura o il ridimensionamento del Centro Meccanizzato Postale di Venezia.
(5-02940)

CAPUANO e SANZA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Acerra, in provincia di Napoli, l'ufficio postale Acerra 1 è da

tempo allocato presso la sede dell'ufficio postale Acerra 2 con la conseguenza di arrecare gravi disagi agli utenti;

una città di oltre 50.000 abitanti, quale è il comune di Acerra, necessita urgentemente che l'ufficio postale Acerra 1 sia dotato di strutture proprie e di una sede autonoma —:

quali misure, nell'ambito delle proprie competenze, intenda adottare al fine di dotare al più presto l'ufficio postale Acerra 2 di proprie strutture e di una sede autonoma al fine di garantire una migliore funzionalità al servizio postale del comune di Acerra e, nel contempo, alleviare i disagi patiti dalla popolazione locale. (5-02947)

CAPUANO e SANZA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Caivano (Napoli), una città di quasi 50.000 abitanti, è presente un unico ufficio postale del tutto inadeguato a servire la totalità della popolazione locale, con gravi disagi per gli utenti causati dall'eccessivo sovraffollamento —:

se non si ritenga necessario ed urgente, nell'ambito delle proprie competenze, disporre al più presto, nel comune di Caivano, l'istituzione di un secondo ufficio postale con proprie strutture e una sede autonoma al fine di garantire una migliore funzionalità al servizio postale alleviando, in tal modo, i disagi patiti dalla popolazione locale. (5-02948)

Interrogazioni a risposta scritta:

PAROLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

alcuni sindaci della Regione Lombardia intenderebbero denunciare Poste Italiane Spa per interruzione di pubblico servizio dopo una settimana nel corso della quale la posta non è stata recapitata;

tale iniziativa è stata dall'ANCI Lombardia, la quale tramite il proprio presidente ha inviato un messaggio di adesione ai sindaci interessati;

successivamente analoghi gravi disservizi si sono manifestati anche in altri territori della Lombardia, ed in particolare nel Comune di Premana (LC);

secondo L'ANCI Lombardia il personale richiesto da mesi da Poste Italiane Spa non è ancora stato assegnato alla sede lombarda, mentre si assisterebbe nel contempo all'assurdità dei trasferimenti al sud di una parte del personale già operante, contribuendo a sguarnire ancor più il sistema postale lombardo che da solo produce 1/3 dei ricavi postali nazionali a fronte di un personale che ormai ammonta ad 1/15 del totale nazionale —:

quali iniziative si intendano assumere affinché Poste Italiane Spa garantisca un adeguato servizio pubblico su tutto il territorio nazionale con criteri di equità ed efficienza;

quali iniziative si intendano assumere affinché il personale assegnato a Poste Italiane Spa venga ripartito sul territorio nazionale secondo le reali esigenze dell'azienda. (4-09175)

ONNIS. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio postale di San Vito, popoloso comune in provincia di Cagliari, risentirebbe da tempo di un'ormai cronica situazione di disservizio, tuttora irrisolta nonostante le segnalazioni a suo tempo indirizzate dall'amministrazione comunale alla direzione regionale delle Poste italiane e le rassicurazioni che sarebbero state fornite, in proposito, da quest'ultimo ente;

in particolare, il funzionamento di quell'ufficio postale sarebbe pesantemente condizionato dalla carenza di personale, che, quando non ha addirittura determinato la contemporanea chiusura di tutti gli sportelli, ha costretto il direttore a fronteggiare, da solo, le richieste del pubblico;

tale situazione determina il sovrappollamento dell'ufficio, a causa dei più lunghi tempi di attesa nel disbrigo dell'attività ordinaria, o impone agli utenti di trasferirsi presso i comuni del circondario, peraltro non sempre e non da tutti agevolmente raggiungibili, così aggravando, irrazionalmente, le competenze di questi sportelli;

queste difficoltà operative appaiono particolarmente penalizzanti sia per quanti si trovano nella necessità di sottrarre energie e tempo alla giornata lavorativa, spesso per ottemperare a richieste di pagamento loro rivolte da enti pubblici, sia per gli utenti meno giovani, che, periodicamente, attendono di riscuotere gli emolumenti pensionistici presso il predetto ufficio postale;

la situazione sopra descritta appare suscettibile di ulteriore aggravamento allorché, approssimandosi la stagione estiva, aumenterà notevolmente, per la presenza dei turisti, la popolazione residente in quel territorio —:

se disponga di dati aggiornati circa i disservizi registrati presso l'ufficio postale di San Vito e circa le cause che li abbiano determinati;

quali iniziative intenda promuovere per favorire il miglior funzionamento di quell'ufficio e perché, ad opera degli organi direttamente competenti, sia posto rimedio alle carenze di personale e alle ulteriori anomalie che risultassero accertate. (4-09179)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

GIANNI MANCUSO, ASCIERTO, DELMASTRO DELLE VEDOVE e GHIGLIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

viene riconosciuta ai reparti militari che debbono mantenere un costante livello

operativo ed addestrativo, un'indennità definita di « Supercampagna », di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 360 del 1996;

con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Capo di Stato maggiore della difesa, devono essere indicati annualmente i contingenti massimi del personale militare destinatario delle disposizioni del decreto del presidente della Repubblica n. 360 del 1996;

in sede di attribuzione dell'indennità di supercampagna ai vari enti e reparti, ad alcuni di essi non è stato riconosciuto il relativo diritto, nonostante tali reparti, oltre a svolgere i propri compiti d'istituto, partecipino fattivamente alle attività operative dei vari comandi svolgendo i servizi armati e dando il massimo supporto operativo;

in riferimento al particolare impegno e la costante disposizione alla prontezza operativa cui è disposta il 1° Reparto Manutenzione Velivoli dell'Aeronautica Militare, situato a Cameri (Novara), unico ente certificato alla manutenzione di 3° livello tecnico del velivolo Tornado e tra poco del nuovo caccia Eurofighter, l'attribuzione dell'indennità di supercampagna risulterebbe in piena attuazione delle disposizioni normative che ne regolano l'assegnazione;

a seguito delle attese e delle aspettative del personale interessato, una mancata attribuzione dell'indennità di supercampagna comporterebbe un contenzioso amministrativo, fondato sulla disparità di trattamento con altro personale beneficiario di tale indennità e nel caso del nostro reparto all'interno della stessa sede aeroportuale, in quanto il Comando Aeroporto di Cameri (Novara) fruisce interamente dell'indennità di supercampagna —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato affinché il personale del 1° Reparto Manutenzione Velivoli del-